

Amm. Sq. Rinaldo Veri



Dopo l'Accademia Navale, opera come pilota elicotteri sia a bordo sia a terra. Nel prosieguo, ricopre importanti incarichi, in settori diversi, presso lo Stato Maggiore Marina ed Enti Interforze. Tra i suoi comandi più significativi, quello del cacciatorpediniere Durand de la Penne, del Gruppo Navale Europeo e della Task Force 150 (responsabile del Corno d'Africa), del Comando delle Forze d'Altura, e più recentemente, quello di Comandante Marittimo della NATO a Napoli. In tale incarico, ha comandato le Forze navali dell'Alleanza Atlantica impegnate nell'operazione "Unified Protector" (Libia). Dal gennaio del 2013 è Presidente del Centro Alti Studi Difesa.

Dott. Giuseppe Maresca



È Dirigente Generale del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro, capo della Direzione di prevenzione dei reati finanziari. Laureato in Scienze politiche alla Sapienza di Roma, nel 1985 ha ottenuto un MA (Econ) alla Victoria University di Manchester. È stato nel Board della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dal 1991 al 1995 e in quello della Banca europea per gli investimenti dal 1996 al 2000. Nel 2002 ha partecipato al vertice di Kananaskis del G8 in qualità di Sous-sherpa finanziario. Presiede l'International Co-operation Review Group del GAFI e il Gruppo di lavoro sui flussi finanziari nell'ambito del Contact Group on Piracy off the Coast of Somalia.

Dott. Fausto Biloslavo



Giornalista e corrispondente di guerra. Ha collaborato con numerose testate e reti televisive sia italiane che straniere con reportage da tutti i principali conflitti dagli anni ottanta ad oggi. Ha scritto: "I nostri marò" Il Giornale (2013); "Le lacrime di Allah" Baldini Castoldi Dalai (2007); "Prigioniero in Afghanistan" Sugarco (1989); ha curato con Gian Micalessin il volume fotografico "Gli occhi della guerra" Emme&Emme (2007). Collaboratore del CeMiSS dal 2002, svolge attività di docenza sul giornalismo in diverse università nazionali.

Dott. Paolo Quercia



Analista indipendente di relazioni internazionali e sicurezza, ha fondato il Center for Near Abroad Strategic Studies. Ha collaborato per anni con il CeMiSS/CASD e lavorato come consulente con i Ministeri degli Affari e del Commercio Esteri. Tra le pubblicazioni da lui curate: "Questioni strategiche e di sicurezza nel Corno d'Africa ed il ruolo dell'Italia", CeMiSS (2012); "I Brics e noi. L'ascesa di Brasile, Russia, India e Cina e le conseguenze per l'Occidente", Strategitaly (2011); "Quale Difesa per la Repubblica?", Strategitaly (2012). Ha promosso la creazione del Gruppo Italiano di Riflessione Strategica sulla Somalia.

Dott. Giacomo Madia



Laureatosi in Economia e Commercio, presta servizio come Ufficiale di complemento nei Servizi di Amministrazione presso la Legione Carabinieri di Genova. Dopo alcuni incarichi a carattere economico-commerciale, entra nel mondo dei servizi e delle Assicurazioni Marittime. Oggi è Presidente della banca costa spa, broker di assicurazioni di Genova, di cui è anche fondatore. Docente in corsi di "Marine Insurance" presso l'Università di Genova ed altre pubbliche istituzioni, è Presidente della Sezione Finanza e Assicurazioni e membro del Comitato Esecutivo di CONFINDUSTRIA Genova.

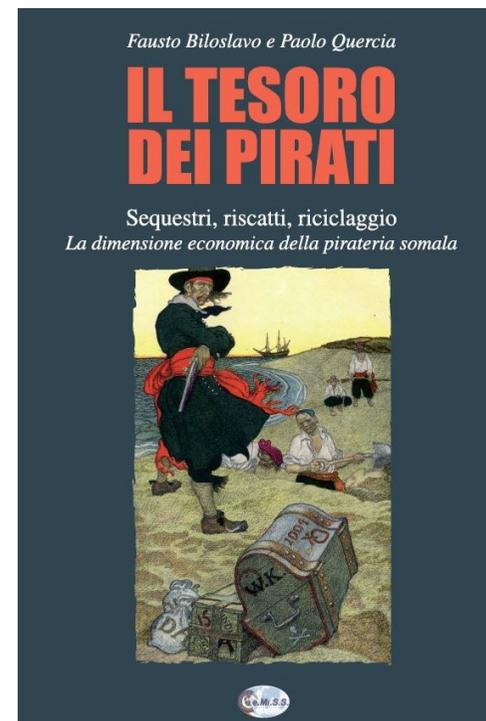
Dott. ssa Annamaria Esposito



Dopo le prime esperienze nell'emittenza locale, inizia a collaborare alle rubriche del Tg3. Pubblicista dal settembre 1991, professionista dal 17 febbraio del 1994, è oggi conduttrice e capo servizio sul canale d'informazione RaiNews24. Aree di interesse: Esteri, Cronaca, Cultura e società. Insieme a Stefano Masi cura e conduce la rubrica di cinema Week end. Oltre all'attività di conduzione, è inviata all'Estero per eventi speciali.



Presentazione Ricerca CeMiSS



CASD
Sala Montezemolo

Palazzo Salviati
P.zza della Rovere, 83 - Roma

Roma 7 maggio 2013
Ore 15:00

Il Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS) è un organismo istituito nel 1987 che gestisce, nell'ambito e per conto della Difesa, la ricerca su temi di carattere strategico. Tale attività permette di accedere, valorizzandoli, a strumenti di conoscenza ed a metodologie di analisi indispensabili per dominare la complessità degli attuali scenari e necessari per il raggiungimento degli obiettivi che le Forze Armate, e più in generale la collettività nazionale, si pongono in tema di sicurezza.

La *mission* del Centro, infatti, nasce dalla ineludibile necessità della Difesa di svolgere un ruolo di soggetto attivo all'interno del mondo della cultura e della conoscenza scientifica interagendo efficacemente con tale realtà, contribuendo quindi a plasmare un contesto culturale favorevole, agevolando la conoscenza e la comprensione delle problematiche di difesa e sicurezza, sia presso il vasto pubblico che verso opinion leader di riferimento.

Più in dettaglio, il Centro:

- effettua studi e ricerche di carattere strategico-politico-militare;
- sviluppa la collaborazione tra le Forze Armate e le Università, centri di ricerca italiani, stranieri ed Amministrazioni Pubbliche;
- forma ricercatori scientifici militari;
- promuove la specializzazione dei giovani nel settore della ricerca;
- pubblica e diffonde gli studi di maggiore interesse.

Le attività di studio e di ricerca sono prioritariamente orientate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive e decisionali dei Vertici istituzionali della Difesa, riferendosi principalmente a situazioni il cui sviluppo può determinare significative conseguenze anche nella sfera della sicurezza militare.

Il CeMiSS svolge la propria opera avvalendosi di esperti civili e militari, italiani e stranieri, che sono lasciati liberi di esprimere il proprio pensiero sugli argomenti trattati.

Ore 15.00 **Apertura lavori**
Presidente del CASD

Modera i lavori: Dott.sa Annamaria ESPOSITO, giornalista Rai News24

- **“Il fenomeno della Pirateria nell'Area del Corno d'Africa”***
Dott. Paolo QUERCIA, Coautore
- **“Il business model della pirateria somala”****
Dott. Fausto BILOSLAVO, Autore
- **“Pirateria e flussi finanziari illeciti: “il ruolo dell'Italia nel contrasto internazionale”**
Dott. Giuseppe MARESCA, Capo Direzione V Ministero dell'Economia e delle Finanze
- **“Il ruolo delle Assicurazioni nella tutela del commercio marittimo da atti di pirateria”****
Dott. Giacomo MADIA, Presidente della banca costa spa, broker di assicurazioni Genova

Ore 16.00 Question Time

Ore 16.30 **Conclusione dei lavori**
Presidente del CASD

Con questo studio, il CeMiSS ha inteso analizzare un tema che sovente torna alla ribalta della cronaca, ancorché mai affrontato in modo adeguato, soprattutto per le numerose e delicate connessioni del giro d'affari che vi ruota intorno ed i complessi meccanismi sociali ed economici ad esso associato. La pirateria si presenta oggi come una vera e propria forma di criminalità transnazionale dove, ovviamente, la dimensione finanziaria ed il connesso riciclaggio di capitali rappresentano una componente distintiva di assoluta rilevanza.

Partendo dalla puntuale descrizione di questa complessa rete criminale, Fausto Biloslavo, coadiuvato da Paolo Quercia, esamina il modello economico della “pirateria somala” attraverso un'analisi approfondita che individua prima, e descrive poi, le figure chiave di questo cartello criminale. Una lunga catena grigia che ha trasformato un crimine di prevalente natura locale in una delle maggiori minacce alla sicurezza del commercio mondiale, al punto da far mobilitare le marine militari di numerosi paesi. Il *business model* dei malviventi ha raggiunto i livelli delle più radicate organizzazioni criminose tanto da essere in grado di adottare strategie comunicative per innalzare il valore del riscatto della nave.

Il prezzo dei riscatti rappresenta ovviamente un aspetto particolarmente controverso, anche per le leggi e le convenzioni nazionali ed internazionali che regolano la questione. I dati citati nel volume, tratti da autorevoli fonti internazionali, ne stimano il valore, nel periodo dal 2005 al 2012, in circa 373 milioni di dollari, con la punta massima raggiunta nel 2011, quando sono stati pagati riscatti per oltre 165 milioni. Un movimento di capitali molto superiore a quello che è stato negli stessi anni il budget dei governi, centrali e locali, della Somalia e che da chiara evidenza dei rapporti di forza tra i clan dei pirati e le deboli istituzioni di quel paese. Tale cifra rappresenta, però, solo una minima parte degli oneri sostenuti; lo studio evidenzia come il costo della pirateria per l'economia mondiale sia enormemente superiore al valore dei proventi diretti ai malavitosi. Si stima difatti un costo globale del fenomeno ipotizzabile attorno ai 5 miliardi di dollari annui, a fronte di una media di riscatti annui pari a 50 milioni di dollari: un valore di uno a cento. Tale enorme volume finanziario rappresenta il costo che grava sul sistema internazionale – solo a causa della pirateria – per l'implosione dello Stato somalo e per la perdita del controllo delle sue acque territoriali.